

2 febbraio 2020 - 42° giornata per la vita

Aperte le porte alla Vita!

Dal messaggio dei Vescovi

Desiderio di vita sensata

“Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?”(Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell’anelito di quell’uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all’esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l’accoglie e risponde: “Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti”(v.17). La risposta introduce un cambiamento – da avere a entrare – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Comincia così il messaggio dei vescovi italiani per la giornata per la Vita 2020, con la domanda sul senso della vita stessa. Domanda alla quale nessuno può sottrarsi e alla quale tutti tentiamo di dare una risposta. Risposte suggerite dalla fede, o dall’esperienza e che ci interrogano sul nostro



comportamento. Riflettendo ci si rende conto che non siamo l’origine di noi stessi, possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l’abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati ed è chiaro che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati agli uni agli altri e quello che vorremmo per noi lo possiamo immaginare sia voluto anche dagli altri.

Ma non tutti sono accolti e numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane

ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna poiché al di là del senso ultimo della vita, quei pochi anni che passiamo sulla terra vorremmo viverli bene, con relazioni buone, non solo noi ma tutti. Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della vita che ci è data, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri. Nasce qui l’impegno di custodire e proteggere la vita umana dall’inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l’economia.

E’ una promessa di bene che vale anche per le persone più vulnerabili e fragili come tutti noi lo siamo o lo diventeremo.



L'anno della misericordia: i frutti.

“ Ho ascoltato alla radio la promessa di papa Francesco e il cuore mi si è fermato per la gioia.

Devo subito pensare da quale sacerdote andare a confessarmi.” Nicoletta aveva abortito vent'anni fa. “Penso che la decisione del Papa sia la più giusta per sollevare persone come me, conscie del fatto che il dolore per quanto abbiamo compiuto ci accompagnerà tutta la vita, ma saremo consolate dal perdono. Anche se nemmeno questo mi ridarà il mio bambino e nessuna assoluzione servirà a non farmi provare la nostalgia che ho di lui.”



L'iniziativa del Papa di permettere a qualsiasi sacerdote di assolvere dal peccato di aborto è stato un estremo atto di amore verso donne che stanno soffrendo, anche se cercano di nasconderselo persino a se stesse. “ Tantissime hanno abortito, e allora perché nessuna ne parla? Perché il dramma è così lacerante che non riesci a raccontarlo. Se non lo considerano un peccato, ma addirittura un diritto, perché lo nascondono nel segreto del cuore? No, l'aborto è sempre un gesto disperato e solo il senso del perdono può ridare speranza e una nuova occasione a tante donne.”

Dio non ci ha dimenticati, ci sta sempre aspettando per fasciare, col suo amore, le tante ferite che ci portiamo addosso.

RICORDO

Il 15 ottobre Pierino ci ha lasciato.

Egli, è stato un socio fondatore del Servizio Accoglienza alla Vita, nel 1986/87. E da subito ha prestato servizio di presenza al telefono. Disponibile insieme a sua moglie Cesarina anche per seguire alcune famiglie bisognose comunicando sempre una grande gioia. Lo ricordiamo mentre diceva a se stesso “ Pierino, se vuoi fare del bene devi farlo bene, con serenità e con pazienza” .

E noi più giovani lo ascoltavamo come un padre. E' stato un organizzatore vivace dei banchetti che si tenevano durante le feste paesane per far conoscere il Servizio, non aveva paura di niente. Lo ricordiamo sempre insieme alla preziosissima Cesarina dentro l'ospedale di Budrio a distribuire fogli informativi e tentare di incontrare le donne che andavano per abortire, che coraggio!

Ricordiamo anche la loro costanza e fedeltà nell'animazione del rosario per la vita nella cappella dell'ospedale, ogni martedì mattina, fino all'ultimo, quando ormai diventava pericoloso per loro recarvisi da soli. Da ultimo ecco la sua amarezza per non poter fare più niente per il Sav, le mamme, i bambini, ma quanto pregava lo sa solo lui.

Cosa lo spingeva a fare il volontario in questo Servizio: Anzitutto, come noi, non ha mai digerito il fatto che l'aborto fosse legalizzato e che una donna in attesa potesse eliminare il suo bambino, per questo fu fondatore del Sav, per non lasciarle sole e per aiutarle nelle difficoltà.



Egli vedeva chiaramente quell'essere umano, ne intuiva il desiderio di vedere la luce, lo vedeva correre e schiamazzare e ne faceva già un professionista affermato, per l'orgoglio della sua mamma.

Grazie a Dio per la sua presenza e per quello che ha dato ad ognuno.

Però non possiamo pensarlo morto, ma come è vero che la sua vita continua, sono certo continuerà a vivere con noi, a servire la sua famiglia, la parrocchia, la caritas, ecc... e a tenere un occhio a questo Sav, a infonderci la costanza, visto che le cose da fare sono ancora tante.

Enzo

Favor Vitae?

Ogni 100mila donne in età fertile (15-49 anni) si contano 3,4 punti nascita contro 2,9 punti aborto nonostante questi siano "solo" il 17,6% delle nascite.

Follie moderne

G... - niente nomi, non faccio pubblicità - è la più grande agenzia europea di uteri in affitto. Fanno tutto loro, chiavi in mano.

Mi dico interessata e mi faccio spiegare: hanno circa 400 "clienti" in Italia, per metà uomini single o coppie gay. Lavorano con vari Paesi ma gestiscono direttamente una clinica in Ucraina. Le fornitrici di gameti hanno tra i 22 e i 25 anni, uova fresche: puoi indicare le caratteristiche fisiche, ma per vederle in foto c'è un supplemento di 2mila euro. La gestante "è solo un'incubatrice". Fatti gli embrioni, i medici scartano quelli difettosi. Puoi anche selezionare il sesso. Il bambino è garantito entro 30 mesi, se no ti ridanno i soldi. Quando è nato lo registri al Consolato: magari fanno qualche storia, ma se sei il padre biologico non te lo possono togliere. Anche in Italia, assicurano, le leggi cambieranno: solo questione di tempo.

Il pacchetto standard è sui 70mila euro. Se cambi idea e non vuoi più il bambino l'assicurazione paga la gestante perché lo tenga lei. Se nemmeno lei lo vuole, non c'è che l'orfanotrofio. Consigliabile il pacchetto plus (sugli 80mila) con assicurazione che copre eventuale perdita di utero o morte della gestante.

Se poi il bambino morisse prima di compiere l'anno, te ne confezionano un altro senza spese extra: sei in garanzia, come per le lavatrici. Che ci venga mandato il Diluvio.

Marina Ferragni per concessione del quotidiano Avvenire

Sul resoconto economico 2018

Il bilancio consultivo approvato nel marzo 2019 mi ha portato a queste riflessioni.

Le offerte dirette dei privati sono il 64%, quelle raccolte in chiesa sono il 16% e quelle raccolte durante eventi anche ecclesiali sono il 30%.

Non percepiamo niente dagli enti pubblici. In questi anni è sempre diminuita la raccolta finalizzata in chiesa ed è sempre cresciuta quella diretta dei privati.

Questo non è un distacco dalla Chiesa ma un segno di maturità di quelle persone che, fra le tante richieste, decidono di donare al Sav.

Alcune offerte sono state davvero generose, altre più contenute ma tutte dicono, nel loro cuore, che non vogliono lasciare sola una mamma ed un papà in difficoltà ad accogliere una nuova nascita quando il problema è solo economico.

In una famiglia giovane, con i salari che si ritrova, quando si presenta il terzo figlio, c'è il panico e l'idea di eliminarlo con l'aborto chirurgico o in pillole, appare come la soluzione. Siamo seguendo quattro famiglie, di cui due del nostro territorio in queste difficoltà economiche.

Vi chiedo quindi di essere ancora generosi, sapendo che l'offerta può essere deducibile dalle tasse, e quello che date ai bisognosi, i ladri non ve li possono più portare via.

Mi rivolgo col cuore ai pensionati, che dopo aver lavorato una vita vanno a riposo con un assegno fisso mensile, perché facciano qualche regalo a nipotini sconosciuti e felici di vivere ed alle loro mamme troppo spesso angosciate.

Continueremo questo impegno di vicinanza alla vita nascente perché nessuno sia tentato di arrendersi.

Enzo



*O Signore fa di me un tuo canto
fa di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia
a chi è nel buio che io porti la luce.
E' donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia
è perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno.*

VISITATE I NOSTRI SITI:

www.prolife.it

www.mpv.org

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA

il primo lunedì di ogni mese
alle ore 21
presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

SOS VITA

chiamata gratuita 24 ore su 24
8008-13000

Tutti i **Martedì dalle ore 9 alle ore 11** presso la sede
del SAV è presente un operatore

PELLEGRINAGGIO A SAN LUCA PER LA GIORNATA DELLA VITA

SABATO 1 FEBBRAIO 2020

La Diocesi di Bologna invita a partecipare al
Pellegrinaggio a San Luca

Ore 15,00 - ritrovo al Meloncello e salita a piedi

Ore 16,15 - S.Messa nella Basilica presieduta dal
Arcivescovo MATTEO ZUPPI

Per favorire la partecipazione a questa manifesta-
zione il Servizio Accoglienza alla Vita, Vicariato di
Budrio, organizza due pullman che compiranno il
seguente itinerario:

PRIMO PULLMAN

Ore 13,50 - Partenza da Medicina davanti alla
Chiesa dell'Ospedale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio

SECONDO PULLMAN

Ore 13,40 - Partenza da Molinella davanti alla
Chiesa Parrocchiale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di
Budrio.

*I due pullman proseguiranno insieme verso
Bologna, giunti al Meloncello potranno salire
al Santuario con chi non avesse possibilità di
proseguire a piedi*

Per prenotare:

Zona di Medicina - Dall'Olio Enzo tel. 051 85 19 60

Zona Molinella - Lambertini Dino tel. 051 88 15 31

Zona Budrio - Dalmonte Francesco 349/283.5916

Insegnanti Metodi Naturali:

Raffaella Cesari Dall'olio

051-85.19.60

Francesca Lambertini

051-88.36.67

Erica Trippa

333-30.67.128

erica.trippa@gmail.com